

L'associazione che si occupa di disabilità rischia di essere sfrattata. Richiesto un incontro urgente alla sindaca, Virginia Raggi

Il club degli Hamici rischia di perdere la sede

Valto a spiegare a dei ragazzi disabili che i conti non tornano. Che i volontari hanno pochi soldi per continuare a pagare la sede. E che il Campidoglio da tempo non solo ha raddoppiato il canone, ma anche con effetto retroattivo. E, dal passaggio di un affitto da 250 a 457 euro al mese, con oltre ventimila euro di arretrati richiesti, che rischia di aggredire il futuro dell'associazione del Club degli Hamici, ora a rischio chiusura. "Hamici amici", come dice chi frequenta il centro di via Enrico Pea, a Ponte Ostiense, in zona Laurentina. Ex municipio, che da 25 anni si occupa di persone con disabilità offrendo



LA PETIZIONE SU CHANGE.ORG

Dietro al rischio chiusura degli adeguamenti disposti dal Dipartimento Patrimonio. Nel 2010 l'affitto viene aumentato. Nel luglio 2011, una nuova lettera raccomandata informa che il canone è stato raddoppiato e con effetto retroattivo. L'associazione avrebbe dovuto pagare oltre ventimila euro per sanare l'arretrato avendo pagato "solo" quanto già fissato. Ora il Club degli Hamici ha lanciato una petizione sulla piattaforma change.org. "Aiutateci a mantenere aperta la nostra sede", è l'appello, "se non avremo donazioni per almeno 500 euro al mese, saremo costretti a chiudere la sede alla fine di gennaio 2020".

Lo spazio ricreativo è destinato a bambini, adolescenti e adulti. Vi prestano servizio numerosi psicologi

uno spazio dove leggere, dipingere, ascoltare musica e ridere, ma anche organizzare una recita per Natale e lo spettacolo teatrale di inizio estate. Spazio ricreativo ma anche di ascolto gratuito e aperto al territorio gestito da counselor e psicologi e gruppi di counseling per adolescenti, adulti e donne.

**AFFITTI SEMPRE SALDATI
ZERO CONTRIBUTI
PUBBLICI**

La sede, ricavata in un edificio co-

munale, era stata assegnata nel 1997, con concessione amministrativa per 6 anni, rinnovabile. Affitti sempre saldati, zero contributi pubblici. Tra la manutenzione della sede - di cui il Comune per contratto non si occupa -, le tasse di smaltimento rifiuti, le bollette, l'affitto e il necessario per i ragazzi che frequentano il centro, le spese ordinarie, però, le spese si aggirano sui 5 mila euro l'anno. Nessuna possibilità di regolarizzarsi con gli arretrati.



spettacolo natalizio "I colori della Natura" che i ragazzi del centro hanno organizzato per il 18 dicembre. Per suo conto ha risposto il Comune: "Impegni indifferibili e collegati al Suo mandato di Sindaco di Roma Capitale non le consentono, come avrebbe desiderato, di partecipare. La Sindaca, nell'angoscia del pieno successo dell'evento porge molti cordiali saluti".

Adelaide Pierucci